



Giovedì 10 settembre è scattato il termine per presentare le domande di agevolazione per Sfin (Strumento Finanziario Negoziato)

# 91 milioni per rilanciare investimenti in Campania

Agevolare programmi di investimento produttivo in Campania per i settori Aerospazio, Automotive e Cantieristica, Agroalimentare, Abbigliamento e Moda, Biotecnologie e Ict, Energia e Ambiente, Turismo. Questo è l'obiettivo di Sfin (Strumento Finanziario Negoziato). Dal 10 settembre è scattato il termine per le aziende interessate per poter trasmettere le domande di agevolazione. La presentazione della domanda deve avvenire, pena l'invalidità, mediante il modulo da compilare on line attraverso il sito web dedicato all'indirizzo [bandi.sviluppocampania.it](http://bandi.sviluppocampania.it). La modulistica necessaria è consultabile sul sito di Sviluppo Campania nella Sezione "Documentazione per le Imprese". Lo Sfin si articola in un contributo a fondo perduto (fino al 35%), un finanziamento agevolato (fino al 40%) e una garanzia su finanziamento per investimenti in capitale circolante (fino al 90%). È rivolto a piccole medie e grandi imprese, in forma singola o aggregata (nel numero massimo di quattro imprese), per realizzare programmi di investimento finalizzati:

- alla realizzazione di nuove unità produttive;
- all'ampliamento di unità produttive esistenti;
- alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente;
- al cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente;
- al potenziamento e miglioramento dell'offerta turistica;
- all'aumento dell'efficienza energetica.

L'importo complessivo delle spese ammissibili per il programma di investimenti non deve essere inferiore a 500 mila euro e non superiore a 3 milioni di euro. Per programmi di investimento proposti da imprese aggregate, ogni singola impresa deve realizzare investimenti fissi ammissibili a contributo non inferiori a 250 mila euro. Le spese ammissibili dei programmi di investimento possono riguardare:

- suolo aziendale (max 10% dell'investimento);
- opere murarie (max 70% dell'investimento per il turismo e 40% per gli altri settori);

- macchinari (nessun limite);
- programmi informatici, brevetti, ecc. (max 50% dell'investimento per le grandi imprese);
- spese per consulenza (max 4% solo per Pmi).

Il programma di investimento potrà riguardare, alla luce della complessiva crisi economica derivante dalla diffusione del virus Covid 19, anche investimenti relativi all'adeguamento e messa in sicurezza degli spazi aziendali. Gli investimenti devono essere avviati dopo la presentazione della domanda di finanziamento e conclusi entro 30 mesi dalla data dell'atto di concessione, comunque entro e non oltre il 30 giugno 2023. Le risorse rese disponibili dalla Regione Campania per la concessione delle agevolazioni a fondo perduto in conto capitale e in conto interessi e per le garanzie sui finanziamenti di capitale circolante ammontano a 91 milioni di euro a valere su Fondi Por Fesr e Fsc, integrate con le risorse del Fri regionale gestito da Cassa Depositi e Prestiti. In dettaglio:

- a) 8 milioni di euro a valere sulle risorse del Por Campania Fesr 2014-2020 - Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b - Obiettivo Specifico 3.2, Linea di Azione 3.2.1;
- b) 20 milioni di euro a valere sulle risorse del Por Campania Fesr 2014-2020 - Asse 4 - Obiettivo Tematico 4 - Priorità di investimento 4b - Obiettivo Specifico 4.2, Linea di Azione 4.2.1;
- c) 48 milioni di euro a valere sul Patto per lo sviluppo della Campania - Fsc 2014 - 2020 - Asse I - Adattabilità del Sistema Produttivo Regionale - Intervento Strategico - "Strumenti di Programmazione Negoziata Nazionale e Regionale";
- d) 15 milioni di euro a valere sul Patto per lo sviluppo della Campania - Fsc 2014 - 2020 - Asse I - Adattabilità del Sistema Produttivo Regionale - Intervento Strategico "Programmi Aree di Crisi e Crisi industriale".

Le risorse di cui al punto d) sono destinate ad agevolare interventi nei territori dei 24 Comuni inclusi, con Decreto Mise del 22 novembre 2017, nelle aree di crisi industriale complessa della Campania quali i Poli industriali di Acerra-Marcianise-Airola, Battipaglia-Solofra, Castellammare-Torre Annunziata.



